

Documento Previsionale Programmatico 2021

Consiglio di Indirizzo – 29 ottobre 2020

Documento Previsionale Programmatico 2021

DOCUMENTO PREVISIONALE PROGRAMMATICO 2021	2
PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	7
PREMESSA: IL PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL DSI E DEL DPP	7
<i>Il DPP nella previsione dello Statuto della Fondazione di Modena</i>	<i>7</i>
<i>L'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nel processo di redazione del DSI 2021-2023</i>	<i>7</i>
<i>Il coinvolgimento degli stakeholders</i>	<i>7</i>
<i>L'ascolto dei portatori di vision e dei corpi intermedi della società locale.....</i>	<i>8</i>
<i>La struttura del DSI: aree e sfide</i>	<i>9</i>
<i>Il rapporto fra percorso di redazione del DSI 2021-23 e del DPP 2021</i>	<i>10</i>
<i>Il Piano Operativo Annuale 2021.....</i>	<i>10</i>
2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE.....	11
<i>La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015</i>	<i>11</i>
2.1. LE RISORSE ACCANTONATE.....	11
<i>I risultati dell'esercizio 2019.....</i>	<i>11</i>
<i>I fondi quantificati nella relazione semestrale 2020</i>	<i>13</i>
2.2. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2021	14
<i>La pandemia covid-19 e i futuri scenari finanziari</i>	<i>14</i>
<i>Un atteggiamento prudente e orientato al medio-lungo periodo</i>	<i>14</i>
<i>I fondi stanziati per l'esercizio 2021: moderata riduzione</i>	<i>14</i>
<i>Sostegno agli stakeholder durante la crisi.....</i>	<i>15</i>
<i>Le risorse complessive a disposizione per gli anni futuri</i>	<i>15</i>
<i>Un nuovo patto con la comunità e le istituzioni</i>	<i>16</i>
<i>L'adeguamento della distribuzione di risorse per settori rilevanti e ammessi</i>	<i>16</i>

<i>La distribuzione per settori: la nuova distribuzione per il 2021</i>	<i>17</i>
<i>I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Le tipologie di crediti di imposta.....</i>	<i>18</i>
<i>Il budget erogativo in termini reali.....</i>	<i>18</i>
<i>Gli impegni per la solidarietà fra territori.....</i>	<i>18</i>
<i>Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i>	<i>19</i>
<i>Le erogazioni 2021 al territorio di riferimento</i>	<i>19</i>
<i>I fondi già impegnati sugli esercizi futuri</i>	<i>20</i>
<i>Le risorse complessivamente accantonate</i>	<i>20</i>
3. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER LA GESTIONE 2020	21
3.1. LA CORNICE STRATEGICA DEL DPP 2021	21
<i>Il nuovo impianto delle attività di programmazione</i>	<i>21</i>
<i>La valutazione degli impatti attesi.....</i>	<i>21</i>
<i>Lo sviluppo dell'attività di valutazione nel corso del 2021.....</i>	<i>23</i>
<i>Aree e goals Agenda 2030</i>	<i>24</i>
<i>Il collegamento fra parole-chiave e obiettivi strategici.....</i>	<i>24</i>
<i>Lettura dei bisogni locali, sinergia con strategie globali</i>	<i>31</i>
3.2. LE INDICAZIONI METODOLOGICHE.....	31
<i>Cooperazione, coinvolgimento, coprogettazione</i>	<i>31</i>
<i>Azioni in collaborazione con altre Fondazioni</i>	<i>31</i>
<i>Fondo di solidarietà per i territori delle fondazioni in difficoltà anno 2020</i>	<i>32</i>
<i>Fondazione con il Sud.....</i>	<i>32</i>
<i>Il fondo di contrasto alla povertà educativa minorile.....</i>	<i>33</i>
<i>Il sostegno agli Enti partecipati</i>	<i>33</i>

	<i>Fondazione Modena Arti Visive: sviluppo e sinergia con AGO</i>	33
	<i>Il fondo progetti Strategici</i>	33
4.	IL PROGETTO AGO – MODENA FABBRICHE CULTURALI.....	34
	<i>AGO, fra eredità storica e proiezione al futuro</i>	34
	<i>L'autorizzazione al primo stralcio progettuale</i>	34
	<i>Extense e FEM</i>	34
	<i>Il Centro Interdipartimentale sulle DH</i>	34
	<i>Lo studio e l'implementazione di una governance efficace</i>	34
	<i>La costituzione di un soggetto giuridico autonomo</i>	35
5.	GLI STRUMENTI E I METODI PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA	35
	<i>Metodi di selezione efficaci e trasparenti</i>	35
	<i>Il miglioramento degli strumenti gestionali</i>	35
	<i>La revisione del Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione</i>	36
	<i>Le modalità di intervento</i>	36
	<i>I bandi</i>	36
	<i>Le richieste libere</i>	37
	<i>I progetti propri</i>	37
	<i>Quadri di concertazione e atti negoziati</i>	37
	PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	38
1.	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	38
	<i>Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014</i>	38
	<i>Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari</i>	38
	<i>I principi dell'art. 6 dello Statuto</i>	38
	<i>Approccio Asset & Liability Management (ALM)</i>	38

<i>La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato.....</i>	<i>39</i>
<i>Applicazione delle policy nei processi decisionali in materia finanziaria: le “Linee generali della Politica di Investimento”</i>	<i>39</i>
<i>La “Politica di Investimento” approvata dal CDA</i>	<i>39</i>
<i>Obiettivi annuali di rischio/rendimento.....</i>	<i>40</i>
<i>Obiettivi dell’Asset Allocation Strategica.....</i>	<i>40</i>
2. I RICAVI.....	40
<i>I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria</i>	<i>40</i>
<i>Confronto redditività con analisi ALM.....</i>	<i>41</i>
<i>Altri proventi: Art Bonus</i>	<i>42</i>
<i>I ricavi complessivi.....</i>	<i>42</i>
<i>La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari</i>	<i>42</i>
3. I COSTI	42
<i>Gli oneri di gestione.....</i>	<i>42</i>
<i>Le imposte</i>	<i>43</i>
4. L’AVANZO DI ESERCIZIO.....	43
5. LA DESTINAZIONE DELL’AVANZO DI ESERCIZIO.....	44
<i>L’accantonamento alla riserva obbligatoria.....</i>	<i>44</i>
<i>L’accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)</i>	<i>44</i>
<i>Il reddito residuo e l’importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti ..</i>	<i>44</i>
<i>L’accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà</i>	<i>44</i>
<i>La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi.....</i>	<i>45</i>
<i>Gli accantonamenti dal 2023</i>	<i>45</i>
<i>L’accantonamento alla Riserva per l’integrità del patrimonio</i>	<i>45</i>
<i>Il residuo di esercizio.....</i>	<i>45</i>

PARTE TERZA – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2021..... 46

Parte prima - L'attività istituzionale

Premessa: il percorso di elaborazione del DSI e del DPP

Il consiglio di indirizzo, come prevede l'art. 10 dello Statuto, ha poteri di indirizzo e di controllo dell'attività del consiglio di amministrazione. Il compito primario che è chiamato ad assolvere consiste nella elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale** degli interventi per l'anno successivo, su proposta del consiglio di amministrazione. Ricordiamo, inoltre, che l'attuazione dello stesso Documento Programmatico Previsionale viene poi sottoposta a verifica semestrale, con una relazione predisposta dal consiglio di amministrazione e sottoposta al consiglio di indirizzo.

Il DPP nella previsione dello Statuto della Fondazione di Modena

In applicazione della previsione statutaria, nel corso del 2020 ha preso avvio - seppur condizionato dalle difficoltà operative generate dalla pandemia - il processo di definizione del nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che costituisce il quadro strategico per le attività della Fondazione nell'arco del triennio 2021-2023, coprendo così l'intero orizzonte temporale del nuovo mandato. Il 2021 rappresenta, quindi, il primo anno di esercizio del nuovo DSI che verrà approvato dagli organi entrati in carica nell'anno 2019 e sino al 2023 e che rappresenterà la traduzione operativa, sia per contenuti che per metodo, degli indirizzi strategici assunti, con particolare riferimento all'adozione degli **Obiettivi di sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030** e alla piena integrazione di un modello innovazione di valutazione dell'impatto sociale nei processi erogativi della Fondazione.

L'adozione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nel processo di redazione del DSI 2021-2023

La Fondazione ha ritenuto necessario adeguare e leggere la propria attività secondo gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** che, noti come "**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**", sono un insieme di obiettivi (17) pensati per lo sviluppo globale e promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Confrontarsi con gli SDGs, infatti, consente di valutare il contributo della Fondazione oltre i confini della propria azione territoriale, integrando competenze e punti di vista per disegnare azioni adeguate ad affrontare le sfide globali e progettando nuovi programmi per il futuro in grado di generare sviluppo, inclusione sociale e innovazione.



Il percorso di elaborazione e redazione del DSI 2021-2023, ancora in atto, è stato impostato e si sta svolgendo in modo partecipato ed inclusivo e vede il coinvolgimento degli stakeholder della Fondazione per una lettura più efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del

Il coinvolgimento degli stakeholders

contesto nazionale alla luce delle conseguenze e degli effetti economici e sociali del Covid-19. La logica del coinvolgimento di tutti i potenziali *stakeholders* non rappresenta un approccio episodico e limitato alla fase di redazione del DSI, ma è divenuta negli anni una modalità ordinaria e ricorrente nella quotidiana gestione dei programmi di attività della Fondazione, che fa del dialogo, del coinvolgimento e della partecipazione la cifra distintiva del suo operato.

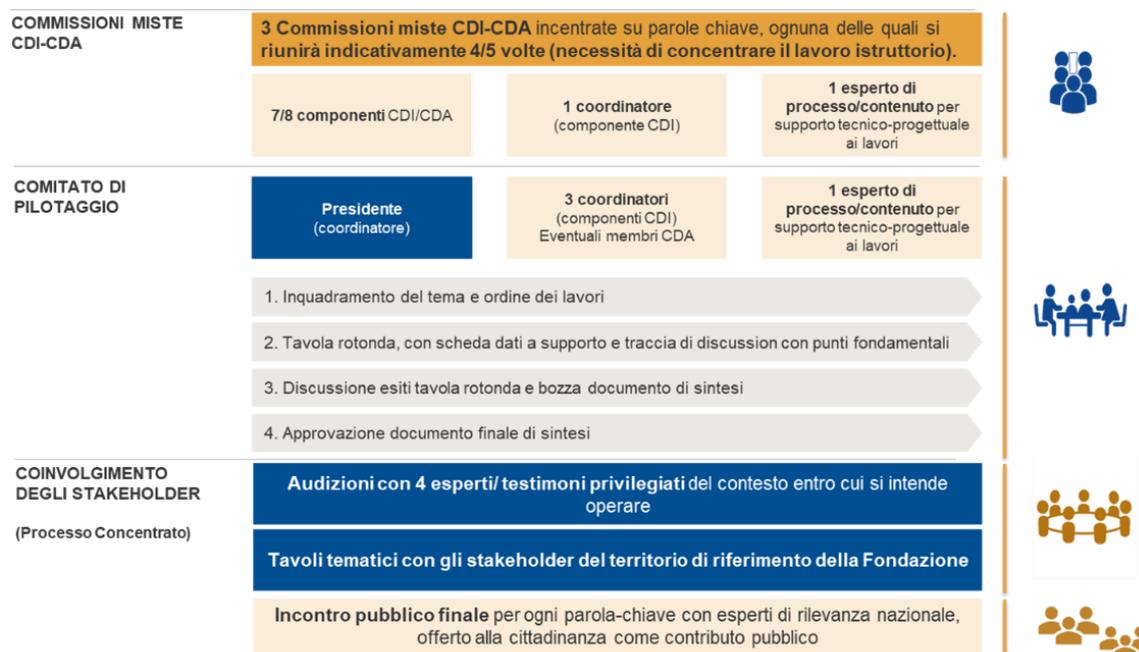
Il documento conclusivo sarà frutto di un lavoro intenso e coordinato del consiglio di amministrazione e del consiglio di indirizzo, che stanno operando attraverso lo strumento di tre commissioni tematiche miste: Commissione Persona, Commissione Cultura e Commissione Pianeta.

L'ascolto dei portatori di vision e dei corpi intermedi della società locale

Non solo lavoro interno agli organi della Fondazione, però: si sono già svolti incontri di ascolto con esperti nazionali, portatori di *vision*, focalizzati all'approfondimento sui temi dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile in modo da integrarli alla nuova strategia della Fondazione e si svolgeranno incontri pensati come tavoli tematici con le istituzioni locali, i corpi intermedi, le istituzioni formative e di ricerca del territorio con l'obiettivo di mappare i nuovi bisogni e ricevere *feedback* sull'operato della Fondazione nei precedenti anni e stimoli e suggerimenti sul ruolo atteso per la Fondazione nel prossimo futuro.

L'approccio inclusivo costituirà il segno distintivo anche del DPP 2021, con l'obiettivo di esaltare il ruolo della Fondazione non quale soggetto che si sostituisce ad altri per una diversa o migliore capacità finanziaria e di risposta, ma come integratore di risorse ed attivatore di energie progettuali di una comunità viva. A tale proposito è significativo ed esemplare il modello di relazione applicato nel processo di redazione del DSI e presentato in figura 1.

Figura 1 – Il processo di definizione del DSI



Per una corretta lettura del DPP 2021, va richiamato quello che sarà il nuovo impianto strutturale del DSI che traduce l'avvertita necessità di un'adesione anche formale al framework degli SDGs, con alcune importanti conseguenze.

La struttura del DSI: aree e sfide

Il presente documento vede la compresenza di due livelli di analisi. Il primo vede la riconfigurazione dei campi di intervento adottando il lessico degli SDGs e la necessaria riclassificazione dei precedenti settori “verticali” e le strategie settoriali (1) Arte, attività e beni culturali, (2) welfare, (3) Formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, (4) Progetto S. Agostino in tre aree definite da tre parole chiave tematiche e da una metodologica:

1. CULTURA
2. PERSONA
3. PIANETA
4. PARTNERSHIP

Il secondo, attraverso l'integrazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), permette di allineare la strategia della Fondazione all'Agenda 2030 e di rileggere in chiave di sostenibilità i propri obiettivi strategici e di mettere appunto un set di azioni in linea con i target degli SDGs in cui ci si riconosce.

I precedenti obiettivi trasversali “giovani” e “pari opportunità” diventano quindi intrinseci alla nuova strategia del DSI 2021 – 2023 e si traducono

nella volontà della fondazione di **investire sulle giovani generazioni per favorire la loro capacità di essere protagonisti in ogni ambito di intervento** e nell'importanza di **promuovere azioni per il contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, per la diffusione della cultura del rispetto della diversità tra uomo e donna e per promuovere le pari opportunità.**

Il rapporto fra percorso di redazione del DSI 2021-23 e del DPP 2021

Il Documento Programmatico Previsionale 2021 è quindi redatto in stretta connessione con lo stato di avanzamento odierno del percorso di definizione del nuovo DSI 2021-2023, che verrà a concludersi entro il termine dell'anno 2020. Proprio per la particolare fase di transizione, si ritiene efficace adottare una metodologia che – pur partendo dalla precedente impostazione - allo stesso tempo, si orienti secondo le indicazioni di priorità finora individuate dalle Commissioni del CDI nel processo di definizione del Documento Strategico di Indirizzo, con l'obiettivo di produrre linee progettuali quanto più concrete e coerenti in risposta agli obiettivi fissati dal consiglio di indirizzo stesso, in un quadro di compatibilità con l'ammontare delle risorse a disposizione e di più generale sostenibilità dell'azione della Fondazione.

Il Piano Operativo Annuale 2021

È importante quindi ricordare, in chiusura di questa premessa, il rapporto fra DSI e DPP. Se il primo – di esclusiva competenza del consiglio di indirizzo – delinea le strategie di medio-lungo periodo e traccia la cornice entro cui va poi a svilupparsi la gestione esecutiva di competenza del consiglio di amministrazione, il secondo, redatto dal consiglio di amministrazione e sottoposto al consiglio di indirizzo per l'approvazione, traduce le strategie nelle specifiche politiche dell'anno di riferimento. Questa architettura viene a completarsi con un **Piano Operativo Annuale** che si intende sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione prima dell'avvio dell'esercizio, con il compito di declinare le linee gestionali dell'attività erogativa dell'esercizio 2021, abbinando agli obiettivi individuati nel DPP tempi, strumenti e risorse utili per la sua attuazione.

Figura 2 – Il processo di programmazione.



Ci si pone con questo Piano l'obiettivo di rendere fluida e programmabile l'azione delle strutture della Fondazione lungo il corso dell'anno, per una più meditata rielaborazione tecnica degli strumenti di erogazione e una proficua anticipazione e riflessione sui temi da portare all'attenzione degli organi. Il documento conterrà nello specifico l'indicazione dei bandi in programmazione nel corso del 2021, la definizione delle singole attività programmate nei progetti propri in corso di realizzazione e l'eventuale indicazione di nuovi progetti propri da avviare nel corso dell'esercizio, oltre alle forme di collaborazione con gli *stakeholders* per singole tematiche di attività. Riporterà anche, a completamento dell'attività erogativa in programmazione, un cronoprogramma e la definizione delle risorse a disposizione per ogni azione.

2. Le risorse a disposizione

Con decisione assunta dal consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2021.**

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

2.1. Le risorse accantonate

L'esercizio 2019 ha conseguito risultati migliorativi rispetto alla previsione effettuata e utilizzata come base per le stime contenute nel precedente DPP 2019. Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo e alla sua destinazione:

I risultati dell'esercizio 2019

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	41.142.733
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 8.231.562
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 1.097.039
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 25.642.722
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 23.517.503

	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 2.045.000
	d) agli altri fondi:	- 80.219
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 80.219
	- fondo erogazioni future: S. Agostino	-
	- fondo erogazioni future: Progetti Strategici	-
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio	- 6.171.410
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

Per effetto degli accantonamenti effettuati, le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l'attività istituzionale dopo la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2019 (al 30 giugno 2020).

	Fondi precostituiti	Importo
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2020	19.500.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	25.450.511
3	Totale fondi a disposizione per erogazioni	44.950.511
4	Residui da esercizi precedenti	1.736.281
5	Fondo stabilizzazione erogazioni	7.517.000
6	Fondo S. Agostino	31.699.000
7	Fondo Progetti Strategici	500.000
8	Totale risorse accantonate	86.402.792
9	- <i>di cui già impegnate su progetti pluriennali</i>	<i>1.435.000</i>

Oltre ai fondi a disposizione, si ricordano altri tre significativi e ulteriori accantonamenti, a garanzia sia della stabilità e consistenza dei flussi erogativi sia della realizzazione di progetti di rilevanza strategica:

1. un ulteriore accantonamento di **€ 7.517.000,00** destinato al **Fondo stabilizzazione erogazioni** (tab. 2, voce 5);
2. la costituzione di un **Fondo progetti strategici**, di importo residuale pari a **€ 500.000,00** (€ 5.000.000 di stanziamento nel 2017 per un importo deliberato al 30 giugno 2020 di € 4.500.000, destinato a finanziare i seguenti progetti di rilevanza strategica per la Fondazione, con particolare ma non esaustivo riferimento (a) alla

valorizzazione del compendio di Villa Sorra, in relazione ad una funzione – oltre che di recupero del bene storico - di promozione delle tipicità agroalimentari del territorio provinciale e regionale; (b) ai progetti di riqualificazione della fascia ferroviaria, nelle sue componenti di valorizzazione della memoria e di sviluppo di laboratori e funzioni innovative per lo sviluppo economico e (c) ai progetti di riqualificazione dell'edilizia scolastica e in generale rivolti alla infrastrutturazione sociale, con particolare riferimento ai bisogni emergenti nel campo delle vulnerabilità sociali. (tab. 2, voce 7);

3. risultano infine accantonati € **31.699.000** per il **Progetto Sant'Agostino** (tab. 2, voce 6).

La Relazione semestrale 2020, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2020, ha anche evidenziato le seguenti disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale, in proiezione al 31.12.2020.

I fondi quantificati nella relazione semestrale 2020

Tab. 3 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale al 30 giugno 2020, comprensivo di accantonamento da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2020. Relazione semestrale 2020.

Fondi precostituiti	Settori rilevanti	Settori ammessi	Totale
1. Residuo al 30/06/2020	1.600.427	135.854	1.736.281
2. Fondi attività istituzionale 2020 non ancora spesi al 30/06/2020	5.091.430	118.590	5.210.020
3. Totale residui + fondi non spesi	6.691.857	254.444	6.946.301
4. Fondi attività istituzionale anni futuri	23.414.470	2.036.041	25.450.511
5. Ipotesi accantonamento 2020 – previsionale Semestrale 2020	11.432.973	994.172	12.427.145
6. Ipotesi accantonamento 2021 – consuntivo previsionale DPP 2021	10.731.083	933.138	11.664.221
7. TOTALE fondi accantonati esercizi anni futuri	45.578.526	3.963.351	49.541.877
8. (3 + 7) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri+ residui + fondi 2020 non spesi	52.270.383	4.217.795	56.488.178

I fondi accantonati per l'attività erogativa degli anni futuri ammontano pertanto a € **49.541.877** (voce 7), mentre il totale dei fondi accantonati

comprendente i residui da esercizi precedenti e i fondi non ancora spesi per l'esercizio 2020, pari a € **6.946.301** (voce 3), realizza un ammontare complessivo di € **56.488.178** (voce 8).

2.2. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2021

La pandemia covid-19 e i futuri scenari finanziari

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni.

Nel corso del 2020 la diffusione della pandemia "Covid-19" ha bruscamente e sensibilmente modificato il quadro delle aspettative di crescita globale e, con esse, la direzione dei mercati finanziari. Si sono innescate forti aspettative recessive, incertezze sull'evoluzione degli strumenti di contrasto della pandemia, *lockdown* e attenzioni alle politiche economiche e fiscali e alla loro possibile efficacia. Tutte le analisi economiche hanno confermato che l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia globale è stato quello di uno "tsunami" che ha colpito, anche se in modo asimmetrico, il mondo intero. Anche se la pandemia dovesse scomparire del tutto nella seconda metà dell'anno, il 2021 sarà, comunque, un anno difficile, che vedrà un livello di attività economica inferiore a quello precrisi: si stima, infatti, che al Pil italiano serviranno almeno cinque anni per tornare ai livelli pre-Covid.

Un atteggiamento prudente e orientato al medio-lungo periodo

Per fronteggiare questa situazione, l'atteggiamento che la Fondazione intende assumere non può che essere di estrema cautela; il conto economico 2021, quindi, viene predisposto sulla base dell'ipotesi prudenziale di distribuzione di dividendi che, in particolar modo per i titoli bancari in portafoglio, si collocano sulla parte più bassa delle stime degli analisti di mercato. Si tenga, inoltre, presente, che qualsiasi decisione presa in materia da parte della Banca Centrale Europea, in analogia con quanto già accaduto nel 2020, potrebbe influenzare negativamente la distribuzione degli utili da parte delle partecipazioni bancarie e, conseguentemente, la redditività previsionale espressa dal portafoglio complessivo della Fondazione.

I fondi stanziati per l'esercizio 2021: moderata riduzione

Come si evince dalla Parte Seconda del DPP, sono evidenti le difficoltà che l'impatto della pandemia sulle attività economiche sta generando per il bilancio della Fondazione. Già nel corso del 2020, gli obiettivi originariamente previsti in sede di DPP e coerenti con un avanzo di esercizio pari a € 25,45 ml potranno essere realizzati solo parzialmente, secondo le ipotesi più aggiornate fornite dall'advisor nella misura di ca. il 65%. Tale dimensione dell'avanzo consentirà un incremento dei Fondi accantonati per erogazioni per un importo di poco superiore a € 12 ml. Anche per il 2021, seppure con l'abituale prudente approccio utilizzato in questo esercizio previsionale, i valori appaiono molto simili a quelli del 2020, di poco inferiori

ai 12 milioni di euro pari a € 11.664.221 (al netto dell'accantonamento al fondo iniziative comuni ACRI), indicativamente da destinarsi ad accantonamenti per erogazioni relativi all'anno 2023.

Se quindi i risultati economici del biennio 2020-21 appaiono soffrire rispetto ai livelli di redditività degli anni precedenti, i rilevanti fondi accantonati per erogazioni future consentono peraltro alla Fondazione di Modena di assumersi con piena convinzione la responsabilità di operare una correzione solo marginale nella nostra attività erogativa, nella piena consapevolezza che è in momenti di particolare difficoltà che trova pieno significato la possibilità di attingere a risorse accantonate, per stimolare una risposta anticiclica e rispondere alle molteplici situazione di sofferenza sociali che questi mesi hanno fatto emergere. La scelta – premessi i criteri di prudenza sopracitati – è comunque orientata al **mantenimento di livelli erogativi omogenei, che non privino improvvisamente gli stakeholder di quantità rilevanti di risorse, a maggior ragione in un contesto operativo segnato da forti aspettative recessive.**

Sostegno agli stakeholder durante la crisi

Conseguentemente, **vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2021 nella misura di € 18.500.000**, già interamente accantonati a bilancio e in moderata riduzione rispetto agli € 19.500.000 deliberati per l'attività istituzionale 2019 e 2020.

Il totale dei fondi accantonati per l'attività erogativa degli anni futuri – considerando il risultato dell'esercizio 2021 - ammonta a € **49.541.877** (v. tab. 4).

Le risorse complessive a disposizione per gli anni futuri

Tab. 4 – I fondi a disposizione per erogazioni anni futuri

Fondi accantonati erogazioni 2021	18.500.000
Fondi accantonati erogazioni anni futuri	6.950.511
Ipotesi fondi accantonati erogazioni anni futuri (da consuntivo previsionale 2020) (*)	12.427.145
Ipotesi fondi accantonati erogazioni anni futuri (da consuntivo previsionale 2021) (**)	11.664.221
Totale accantonamenti per erogazioni anni futuri	49.541.877

(*) come evidenziato nel documento "Relazione sull'andamento del primo semestre 2020 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2020", approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 25 settembre 2020;

(**) come evidenziato nel presente documento alla "Parte terza – Conto economico previsionale 2021".

Un nuovo patto con la comunità e le istituzioni

Come già accennato in precedenza, la riduzione di risorse, ancorché limitata, rende urgente ridefinire la relazione con gli stakeholder nella logica di **un nuovo patto con la comunità e le istituzioni**, fondato sul rispetto dei rispettivi ruoli e nel quale assumersi impegni forti e al tempo stesso ben orientati a specifiche aree di lavoro. Vanno trovati congiuntamente nuovi livelli di equilibrio, lasciandosi definitivamente alle spalle l'immagine di una Fondazione che interviene indifferenziatamente su tutto e con risorse indefinitamente elastiche, per tratteggiare una nuova immagine di Fondazione "specializzata" e motore dell'integrazione di risorse e di progettazione responsabile e sostenibile.

L'adeguamento della distribuzione di risorse per settori rilevanti e ammessi

Un mutamento del contesto sociale ed economico di segno così radicale e certamente non transitorio conduce di necessità ad una riflessione su **come la distribuzione quantitativa delle risorse assegnate ai diversi settori di attività della Fondazione possa meglio rispondere alla nuova articolazione delle priorità strategiche**.

Se già in passato, precisamente nel 2017, si era proceduto all'incremento delle percentuali di ripartizione a favore dei settori "Crescita e formazione giovanile" e "Famiglia e valori connessi", i bisogni sociali propri dell'emergenza attuale che trovano risposta nelle linee di attività caratteristiche di questi due settori devono essere oggetto di un'ulteriore e rafforzata attenzione. **I settori sociali nella loro interezza e complessità di relazioni diventano focus della nostra azione**, in quanto sempre più dobbiamo avviare interventi sviluppati su più linee, tali da rispondere alle molte e coesistenti voci della domanda di welfare. Senza dimenticare che anche i confini tra interventi in campo culturale e sociale non sono più nettamente distinti, tanto da parlare sempre più spesso di welfare culturale.

L'attenzione al sociale non comporta una sottovalutazione del rilievo di altri settori, *in primis* la ricerca, in quanto riteniamo che un'adeguata qualificazione e specializzazione della spesa per la ricerca scientifica e tecnologica possa consentire di mantenere adeguati livelli qualitativi delle attività sostenute, compensando la riduzione di risorse in valore assoluto.

Pertanto, nel 2021 le percentuali di erogazioni ai settori vengono modificate rispetto all'esercizio 2020 così come indicato alla tab.

5.1.

Tab. 5.1 – Ripartizione percentuale 2020 e 2021 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

Settori	% 2020	% 2021	Differenza
Arte, attività e beni culturali	36	36	---
Ricerca scientifica e tecnologica	19	17	-2
Assistenza anziani	8	7	-1
Crescita e formazione giovanile	16	18	+2
Famiglia e valori connessi	13	14	+1
Totale settori rilevanti	92	92	---
Altri settori ammessi (*)	8	8	---
Totale	100	100	---

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- volontariato, filantropia e beneficenza
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- protezione e qualità ambientale

con erogazione massima per ciascun singolo settore del 10% del budget complessivo.

Conseguentemente, i fondi stanziati per settore risultano come indicato nella seguente tab. 5.2.

La distribuzione per settori: la nuova distribuzione per il 2021

Tab. 5.2 – Suddivisione fondi 2021 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

Settori	Stanziamento 2021	%
Arte, attività e beni culturali	6.660.000	36
Ricerca scientifica e tecnologica	3.145.000	17
Assistenza anziani	1.295.000	7
Crescita e formazione giovanile	3.330.000	18
Famiglia e valori connessi	2.590.000	14
Totale settori rilevanti	17.020.000	92
Altri settori ammessi (*)	1.480.000	8
Totale	18.500.000	100

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- volontariato, filantropia e beneficenza
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- protezione e qualità ambientale

con erogazione massima per ciascun singolo settore del 10% del budget complessivo.

I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni

I residui da esercizi precedenti al 30/06/2020 ammontano a € **1.736.281**. La dimensione di tali residui, che si propone di mantenere di pari importo, risulta adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o comunque da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno. Si evidenzia, inoltre, che, soprattutto negli ultimi anni, **la dimensione di tali residui è stata sostenuta dai crediti fiscali di cui sono destinatarie le fondazioni di origine bancaria**, che hanno consentito alla Fondazione di deliberare, in sede consuntiva, un ammontare di risorse sempre superiore a quanto approvato con i propri documenti previsionali.

Le tipologie di crediti di imposta

Per quanto riguarda i crediti di imposta, si evidenziano, in primo luogo, quelli con finalità di incentivo economico: è il caso dell' "art-bonus" (D.L. 83/2014, art. 1) o dello "school-bonus" (legge n. 107/2015, art. 1, comma 145) che hanno un impatto diretto sul conto economico della Fondazione (si veda quanto indicato nella parte seconda e terza del presente DPP in tema Art Bonus).

In secondo luogo, emergono tutti quei crediti fiscali in cui a prevalere è la finalità di supporto alla propria attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume valenza ripristinatoria diretta dei fondi per le attività erogative istituzionali. È questo il caso dei crediti di imposta relativi ai versamenti effettuati in favore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" (art. 1, comma 394, legge n. 208/2015) e del "FUN - Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" (art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 117/17) e del credito di imposta per la promozione di un "welfare di comunità" (art. 1, comma 201, L. n. 205/17).

Il budget erogativo in termini reali

Per quanto concerne il credito di imposta per la promozione del "welfare di comunità", dato l'ipotesi di un monte di erogazioni eligibile di valore medio almeno pari a 3 milioni di euro per anno, il beneficio riconosciuto (in costanza del quadro normativo vigente) garantisce un ulteriore budget erogativo di un valore pari a ca. 2 milioni di euro, che possono quindi aggiungersi ai 18,5 milioni di euro sopra indicati quali risorse istituzionali per l'attività erogativa. **Lo scenario in termini reali, seppur condizionati dagli elementi di cui sopra, può quindi stabilire a 20,5 milioni di euro il potenziale budget erogativo.**

Gli impegni per la solidarietà fra territori

È confermato l'impegno da anni assunto per la "**Fondazione con il Sud**" (in analogia a quanto destinato nel 2020), stimato in un importo pari a circa € **750.000**. La scelta si colloca nel solco di un'importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest'impegno, già dal 2018, si è accompagnata un'azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata "**Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà**", alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

In conclusione, va ricordato come la Fondazione aderisca all’iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità per l’anno 2016 e prorogata per il triennio 2019 - 2021 dalla legge di bilancio 2019. L’apposito fondo istituito dall’ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, composti, da un lato, da un credito di imposta pari al 65% dell’importo erogato e, dall’altro lato, da risorse messe a disposizione dalla Fondazione, comprensive anche della metà del contributo stanziato nell’anno per Fondazione con il Sud. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono di seguito dettagliati:

Tab. 6 – Impegni di versamento al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Anno	Delibere assunte	Crediti imposta ottenuti (*)	Totale risorse FCRMO	Di cui: quota Fond. Sud	Di cui: contributo proprio
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
Totale	17.104.515	12.302.154	4.802.361	2.031.677	2.770.684

(*) la legge di bilancio 2019 (n. 145 del 2018) ha rifinanziato per il triennio 2019 - 2021 il fondo, modificandone il credito di imposta riconosciuto: la percentuale passa dal 75% del triennio 2016 - 2018 al 65% attuale.

È confermato, quindi, anche l’impegno da anni assunto per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”** (in analogia a quanto destinato nel 2019): si stima un contributo proprio della Fondazione in un importo pari a circa **€ 750.000**, al netto del credito d’imposta.

Considerato quindi l’impegno assunto per la **“Fondazione con il Sud”** e per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”** il totale delle risorse a disposizione del territorio di riferimento destinate all’attività istituzionale risulta pari nel 2021 a **€ 17.000.000, incrementabili di ulteriori € 2.000.000 (stimati) a seguito dei benefici ricavabili dal credito d’imposta relativo al welfare di comunità.**

Va peraltro ricordato che quota parte delle risorse stanziato per il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” ritornano al territorio tramite

bandi nazionali ai quali i soggetti accedono, in forme competitive e grazie alla loro capacità progettuale.

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

È inoltre utile ricordare che la scelta strategica, data la disponibilità di risorse certe e accantonate, di operare finanziamenti su orizzonti pluriennali per consentire l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni, comporta la presenza di impegni già assunti sugli esercizi futuri, e quindi già assunti anche sull'esercizio 2021 e 2022, come si può rilevare dalla successiva tabella. Quale indicazione strategica si individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 18.500.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 4.625.000.

Tab. 7 – Fondi 2021, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti su esercizi 2021 e 2022 e residui a disposizione per attività istituzionale 2021.

Settori	Stanziamiento 2021	Impegni pluriennali assunti	Residuo a disposizione
Arte, attività e beni culturali	6.660.000	5.000	6.655.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.145.000	-	3.145.000
Assistenza anziani	1.295.000	-	1.295.000
Crescita e formazione giovanile	3.330.000	350.000	2.980.000
Famiglia e valori connessi	2.590.000	1.000.000	1.590.000
Totale settori rilevanti	17.020.000	1.355.000	15.665.000
Altri settori ammessi	1.480.000	80.000	1.400.000
Totale	18.500.000	1.435.000	17.065.000

Le risorse complessivamente accantonate

In conclusione (v. tab. 8), si riporta il quadro delle risorse complessivamente accantonate che, suddivise nelle 5 macro-voci "Accantonamenti per erogazioni future", "Residui da esercizi precedenti", "Fondo stabilizzazione erogazioni", "Fondo S. Agostino" e "Fondo Progetti Strategici", ammonta a € **90.994.158**.

Tab. 9 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2020 (*).

	Fondi a disposizione	Importo
1	Fondi accantonati per erogazioni anno 2021	18.500.000
2	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri (**)	31.041.877
3	Totale accantonamenti per erogazioni future	49.541.877
4	Residui da esercizi precedenti	1.736.281
5	Fondo stabilizzazione erogazioni	7.517.000
6	Fondo S. Agostino	31.699.000
7	Fondo Progetti Strategici (***)	500.000
8	Totale risorse accantonate	90.994.158
9	- <i>di cui già impegnate su progetti pluriennali</i>	<i>1.435.000</i>

(*) come evidenziato nel documento “Relazione sull’andamento del primo semestre 2020 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2020”, approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 25 settembre 2020;

(**) comprensivo delle ipotesi di fondi accantonati da DPP 2021 – vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2021;

(***) post approvazione “Relazione sull’andamento del primo semestre 2020 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2020” sono stati impegnati € 250.000. Il valore attuale del fondo è quindi pari a € 250.000.

3. Le indicazioni programmatiche per la gestione 2020

3.1. La cornice strategica del DPP 2021

Con la redazione del DPP 2021 si introduce un nuovo tassello alla revisione dell’impianto di programmazione dell’attività erogativa della Fondazione. Nel corso del 2020 è infatti progredita l’attività di approfondimento sui temi dell’impatto sociale e si è andato via via definendo il ruolo che questa modalità di lavoro deve avere sulla programmazione strategica.

L’obiettivo ambizioso che la Fondazione si è posta è la costruzione di un modello di programmazione, valutazione e rendicontazione incentrato sugli impatti generati (rappresentato a seguire), che dovrà essere ricostruito a valere sul nuovo DSI 2021-2023 e alla luce dell’adozione di un’ulteriore classificazione delle attività coerente con quadro dell’Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. In passato, è stato definito un framework per l’individuazione degli impatti attesi, la definizione degli strumenti più adatti per la misurazione degli stessi e la modalità di gestione dei risultati ottenuti, in modo da rafforzare la capacità della Fondazione di programmare e

Il nuovo impianto delle attività di programmazione

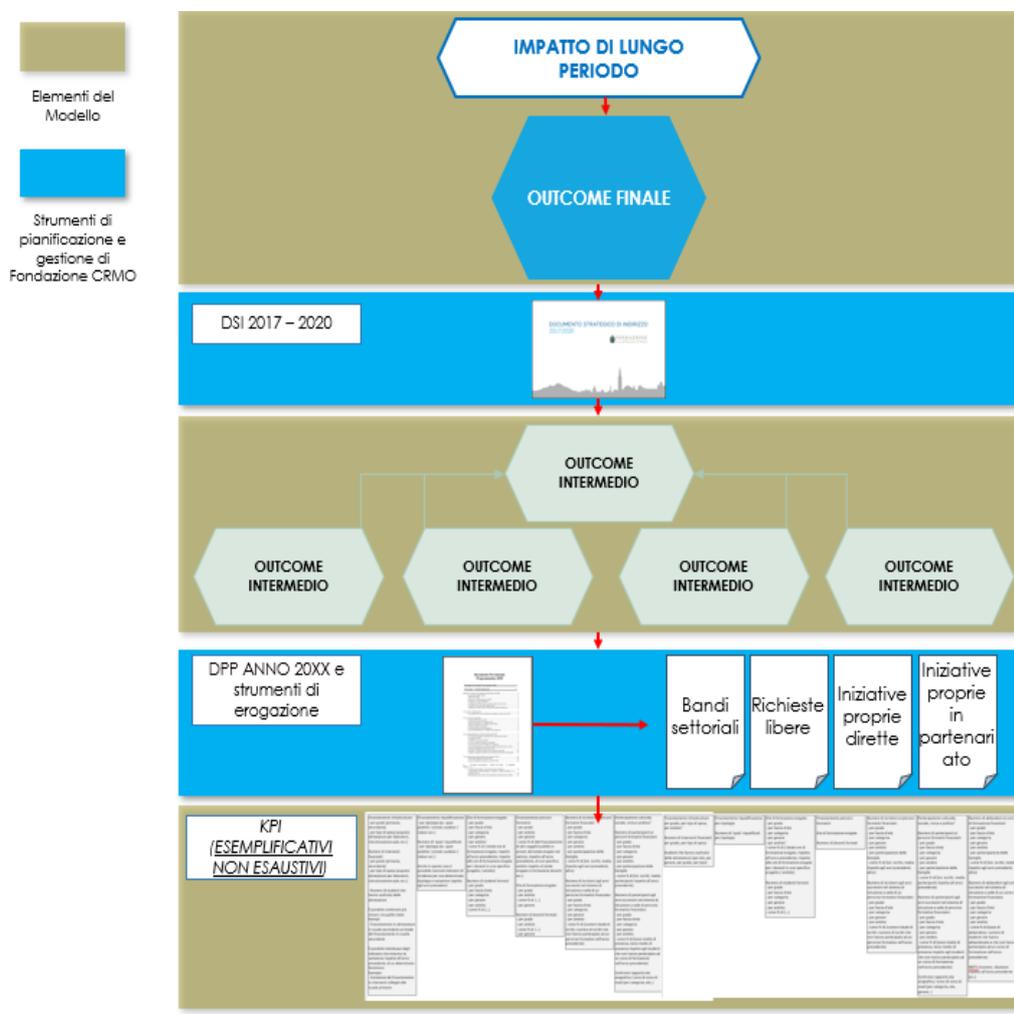
La valutazione degli impatti attesi

valutare in modo strutturato, i risultati che si vogliono realizzare attraverso le attività supportate dai propri finanziamenti. Questo significa in particolare:

- orientare la progettazione al raggiungimento degli impatti attesi;
- orientare la gestione progettuale a supporto della misurazione e valutazione degli impatti attesi, in un processo che supporti il miglioramento continuo della capacità della Fondazione ed Enti beneficiari di produrre valore sociale nel territorio.

L'approccio che la Fondazione si è impegnata a costruire non è finalizzato soltanto a comprendere gli impatti generati a posteriori (ex-post), ma ha lo scopo di interrogarsi sugli impatti attesi (ex-ante) fin dalla fase di pianificazione (pluriennale e annuale) delle strategie e delle azioni. In un'ideale "catena degli impatti" la riflessione si concentra quindi sulla individuazione degli "outcome", ossia gli "effetti (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali), raggiunti o presumibili, degli output dell'intervento (azione, progetto, programma)" e, in una visione di medio-lungo periodo, degli "impatti", intesi come il "cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente)".

Figura 3 – Il modello di valutazione dell’impatto.



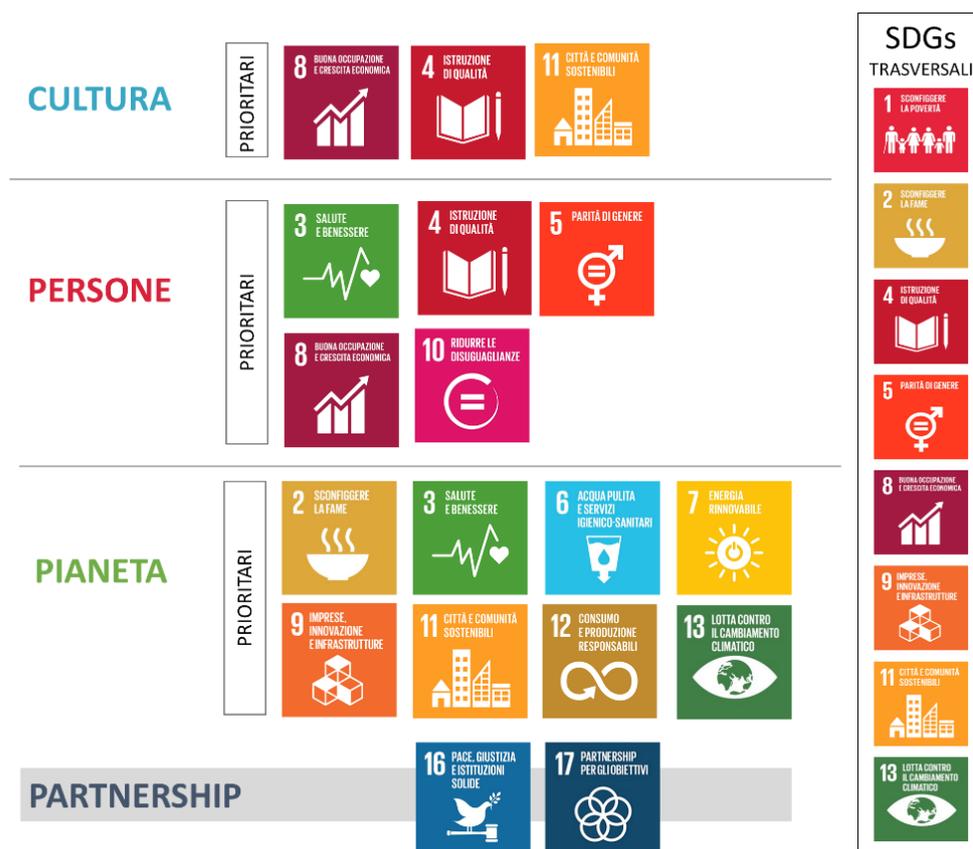
Nel corso del 2021 sarà prioritario impostare lo sviluppo dell’attività di valutazione degli impatti generati dai progetti finanziati dalla Fondazione sulla base della nuova strategia presente nel DSI 2021-2023 e del collegamento relativo gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo dell’attività di valutazione nel corso del 2021

Partendo dagli ambiti di intervento e dagli obiettivi strategici costruiti grazie al confronto con il framework dell’Agenda 2030 e della strategia di sviluppo sostenibile emanata dall’Agenzia ONU, bisognerà poi definirne la sfida filantropica o cambiamento atteso e gli outcome intermedi. Successivamente si procederà a finalizzare tutti gli strumenti dell’attività erogativa alla raccolta dei dati necessari per la verifica sia degli output che degli outcome. Si tratta di un obiettivo ambizioso cui si tenderà in modo graduale ma continuo.

Questo DPP fa proprio il lavoro fino ad ora svolto dalle tre Commissioni miste CDI-CDA tematiche e finalizzato alla redazione del DSI 2021-2023, in particolare alla definizione delle nuove linee strategiche di intervento. Per ogni ambito di intervento (definiti “**area**”) si riporta alla fig. 4 la descrizione degli obiettivi strategici (definiti “**sfide**”) e il collegamento con i goals di riferimento.

Fig. 4 – Aree e collegamento con i goals di riferimento



Il collegamento fra parole-chiave e obiettivi strategici

Alle figure successive (figg. 5, 6, 7) le **aree** vengono quindi declinate in **sfide**, che avranno la funzione di orientare l’attività degli organi e della struttura nella individuazione dei set di azioni e strumenti per la fase gestionale ed esecutiva.

Fig. 5 – Aree e Sfide: PERSONA

PERSONA		
SFIDE	DESCRIZIONE	COLLEGAMENTO CON SDGs

<p>Welfare Inclusivo</p>	<p>In stretto raccordo con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, in un'ottica di co-programmazione, Fondazione di Modena favorisce il protagonismo dei cittadini, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale.</p> <p>Promuove l'innovazione del welfare inclusivo e territoriale per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità.</p> <p>Contrasta le disuguaglianze favorendo l'accesso alle opportunità e ai diritti, attraverso interventi innovativi, inclusivi, personalizzati, anche di bassa soglia, e capaci di promuovere il coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà.</p>	
<p>Comunità educante</p>	<p>Con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, Fondazione di Modena sostiene progetti improntati alla coesione sociale nel campo dell'educazione e della formazione. Promuove iniziative che sostengono il rispetto delle differenze e contrastano disuguaglianze e povertà educativa.</p> <p>Appoggia la creazione di opportunità di crescita ed</p>	

	<p>accesso alla conoscenza per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'arco dell'intera vita, sia con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie, che con percorsi di apprendimento e partecipazione.</p>	
Abitare sociale	<p>Fondazione di Modena elabora e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, nonché rivolti alla piena applicazione dei diritti individuali e non, attraverso modalità diverse e multidimensionali: immobiliari, economiche, sociali e sanitarie.</p> <p>Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come opportunità di trasformazione per l'intero territorio secondo principi di sostenibilità sociale e ambientale, in una logica di comunità e di prossimità.</p>	
Lavoro dignitoso	<p>Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore delle persone in condizioni di svantaggio, mettendo al centro della propria iniziativa il lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti.</p> <p>Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli,</p>	

	<p>incentivare l'occupazione, valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.</p>	
--	---	--

Fig. 6 – Aree e Sfide: CULTURA

CULTURA		
SFIDE	DESCRIZIONE	COLLEGAMENTO CON SDGs
Nuove professionalità	<p>Tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, Fondazione di Modena promuove la formazione delle nuove professionalità attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.</p> <p>Nuove competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, sono la base per raggiungere nuove forme di imprenditorialità e di occupazione.</p> <p>Alle fasce di popolazione giovanile, Fondazione offre approcci multidisciplinari, attenti alla parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente.</p>	

<p>Patrimonio dinamico</p>	<p>Fondazione di Modena sostiene una concezione dinamica e innovativa del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e di crescita sociale.</p> <p>Innovare significa innanzitutto associare stabilmente gli interventi di conservazione con la valorizzazione, la generazione di impresa e la promozione turistica del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie.</p> <p>L'approccio innovativo alla fruizione e gestione del patrimonio si applica attraverso azioni continuate nel tempo, capaci di generare risorse per le comunità e tutelare il patrimonio.</p>	
<p>Cultura creativa</p>	<p>Fondazione di Modena sostiene la cultura in quanto risorsa capace di generare diritti e benessere individuale, collettivo, psicologico ed economico. Incentiva per questo la nascita di esperienze associative e imprenditoriali che creino occasioni di occupazione in ambito culturale, impiegando nuove competenze e nuove professionalità.</p> <p>La cultura è un terreno da cui scaturiscono nuove opportunità occupazionali, non solo per le giovani</p>	

	generazioni: per questo Fondazione favorisce iniziative che generino durevolmente impresa, centri di ricerca e di innovazione e forme di sinergia tra ricerca e impresa culturale e creativa .	
--	--	--

Fig. 7 – Aree e Sfide: PIANETA

PIANETA		
SFIDE	DESCRIZIONE	COLLEGAMENTO CON SDGs
Città sostenibili	Fondazione di Modena contribuisce alla creazione di un ambiente cittadino sostenibile, promuovendo azioni che garantiscono la qualità dell'ambiente e della vita , l'uso sostenibile delle risorse naturali e che promuovono il benessere. Agisce per restituire una maggiore vivibilità agli spazi urbani in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze per ridurre l'inquinamento ; favorisce stili di vita e pratiche sanitarie per il benessere del cittadino con l'obiettivo di un'assistenza di alto livello e di una coscienza ambientale attiva, investendo sui giovani come motori del cambiamento.	
Impulso alla ricerca scientifica	Fondazione di Modena sostiene e incoraggia progetti di ricerca innovativi , possibilmente interdisciplinari , finalizzati all'avanzamento	

	<p>della conoscenza scientifica, con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro.</p> <p>Contribuire al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a tematiche di respiro europeo e internazionale è la sua finalità, così come supportare l'ingresso dei giovani nella ricerca, stimolando l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro.</p>	
<p>Crescita sostenibile</p>	<p>Fondazione di Modena supporta un cambio di paradigma, volto a identificare la cura dell'ambiente come opportunità per una rinnovata idea di crescita. Favorisce l'emergere di pratiche di economia verde e circolare stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità.</p> <p>Persegue ciò agevolando l'organizzazione del lavoro sostenibile e dignitoso che non crei disuguaglianze e discriminazioni, nonché promuovendo idee tese ad accorciare le distanze tra dimensione locale e dinamiche internazionali e ad acquisire una visione di più ampio raggio nell'affrontare le sfide e le opportunità.</p>	

Per concludere l'esposizione della cornice strategica entro la quale si dispiegherà l'azione del DPP 2021, riportiamo una tavola sinottica che pienamente può rendere al tempo stesso la complessità e la coerenza del quadro strategico, che dovrà consentirci di perseguire precisi e dettagliati obiettivi a livello locale, coerentemente inseriti in un quadro globale. A significare una volta di più che nel nostro quotidiano operare dobbiamo sempre coniugare la dimensione del pragmatismo nella lettura dei bisogni territoriale, analizzandoli però con la lente dell'Agenda 2030, l'unica che può garantire un'azione sinergica di tutti i soggetti che operano per il bene comune.

Letture dei bisogni locali, sinergia con strategie globali

Figura 8 – Aree, Sfide e SDG's: quadro di raccordo

AREE e SFIDE/SDGs	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
PERSONA																	
Welfare inclusivo			●		●					●							
Comunità educante				●	●					●		●	●				
Abitare Sociale			●								●						
Lavoro dignitoso			●					●		●							
CULTURA																	
Nuove professionalità				●				●				●	●				
Patrimonio dinamico								●			●		●				
Cultura creativa				●				●									
PIANETA																	
Crescita sostenibile					●		●	●	●						●		
Impulso alla ricerca scientifica	●	●					●		●				●		●		
Città sostenibili			●			●	●	●			●	●	●				●
PARTNERSHIP																	●

3.2. Le indicazioni metodologiche

Il segno distintivo dell'azione della nostra Fondazione vuole rimanere lo sviluppo di forme aggiornate di cooperazione, coinvolgimento, coprogettazione con tutti i soggetti che operano in campi di intervento analoghi e in forme qualificate. L'aspirazione è costruire un sistema ricco di sinergie grazie alle quali le competenze istituzionali vengono valorizzate, senza inutile protagonismo o ridondanze, nell'interesse della nostra comunità.

Cooperazione, coinvolgimento, coprogettazione

La Fondazione, in tal senso, intende favorire la collaborazione innanzitutto con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione, sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni *in primis* del territorio provinciale, sia attraverso il coordinamento dell'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane e degli organismi associativi regionali. Sarà confermato, quindi, l'impegno per la alimentazione di un fondo per progetti comuni in collaborazione con ACRI da svolgersi sul territorio nazionale, con accantonamenti pari allo 0,30%

Azioni in collaborazione con altre Fondazioni

dell'avanzo di amministrazione, che a partire dall'esercizio 2018 sono finalizzati per una quota del 50% all'alimentazione del Fondo di Solidarietà descritto al paragrafo seguente.

Fondo di solidarietà per i territori delle fondazioni in difficoltà anno 2020

La nostra Fondazione ha prima promosso e poi aderito al Fondo di solidarietà per i territori delle fondazioni in difficoltà promosso dall'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna. L'adesione delle Fondazioni al Fondo è volontaria e avviene su base triennale. Il Fondo è alimentato da versamenti volontari delle Fondazioni aderenti, da risorse destinate dalle Fondazioni aderenti al "Fondo progetti Comuni ACRI", da risorse reperite nel bilancio dell'Associazione regionale, nonché da contributi straordinari di altri soggetti pubblici e privati. Il contributo delle Fondazioni aderenti è quantificato in percentuale sull'avanzo di amministrazione e per il primo triennio è stabilito nello 0,30% della media degli avanzi di gestione registrato da ogni Fondazione aderente nel triennio precedente, comprensivo delle risorse eventualmente ad esso destinate dal "Fondo progetti Comuni ACRI". E', inoltre, definito un tetto massimo in valore assoluto per Fondazione relativamente alla contribuzione al Fondo, pari ad € 200.000 per annualità. **Anche per l'anno 2021 la nostra Fondazione aderirà al fondo con un importo ancora da stabilire e ricompreso nelle risorse a disposizione per l'attività istituzionale 2021.**

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. In particolare, sostiene interventi per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità.

L'importo previsto per l'anno 2021 da versare a Fondazione con il Sud è stimato in circa € 800.000. L'importo effettivo per l'anno 2021 sarà calcolato in proporzione al valore medio degli accantonamenti ai fondi per il volontariato effettuati dalla Fondazione nei bilanci dal 2009 al 2020. Come accaduto negli anni precedenti si ritiene plausibile che anche per l'esercizio 2021 il 50% della somma da destinare a Fondazione con il Sud vada a costituire parte del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile gestito dall'impresa sociale "Con i bambini".

La Fondazione, in continuità con quanto già fatto in passato, continuerà anche per l'anno 2020 ad aderire all'iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità. L'apposito fondo istituito dall'ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, per il triennio 2019-2021. L'impegno di versamento che la Fondazione ha assunto per il citato fondo per l'anno 2020 è stato pari a € 2.892.316,99 e quello per l'esercizio 2021 sarà in linea con quanto precedentemente erogato.

Il fondo di contrasto alla povertà educativa minorile

Si rinnova l'impegno, anche per l'anno 2021, per il sostegno all'attività degli Enti culturali storicamente partecipati dalla Fondazione: **Fondazione Teatro Comunale di Modena, Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Consorzio Festival Filosofia.**

Il sostegno agli Enti partecipati

Di particolare rilevanza è l'impegno previsto per il sostegno dell'attività espositiva e formativa di **Fondazione Modena Arti Visive**, attiva da ottobre 2017 includendo le attività già svolte da Fondazione Fotografia Modena, Galleria Civica e Museo della Figurina. La convenzione a supporto dell'attività di FMAV tra Fondazione di Modena, Comune di Modena e la stessa FMAV è stata rinnovata per il biennio 2021-22 ed ha a riferimento – sia per la Fondazione di Modena che per il Comune di Modena – il valore complessivo delle risorse in passato dedicate ai tre istituti ora fusi in FMAV. Dopo la fase di riorganizzazione e consolidamento di FMAV, sempre l'attività verrà sempre più a svilupparsi in sinergia e raccordo con il progetto AGO e più in generale con la programmazione culturale sul territorio. FMAV, con attenzione al mantenimento della propria identità originaria, potrà esercitare una *leadership* nelle attività espositive e di alta formazione in campo artistico che metterà al servizio dello sviluppo del progetto AGO.

Fondazione Modena Arti Visive: sviluppo e sinergia con AGO

Contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 con delibera del Consiglio di Indirizzo del 29 giugno 2018 è stato istituito un fondo per il sostegno di progetti strategici di € 3.000.000 integrato poi di ulteriori € 2.000.000 con delibera di approvazione del consuntivo 2018. Alla data odierna, gli impegni assunti su tale fondo ammontano ad € 4.750.000 con un residuo ancora disponibile di € 250.000. In occasione dell'approvazione del consuntivo 2021 si deciderà se e in quale misura integrare il fondo e si porteranno all'attenzione del Consiglio di Indirizzo le ipotesi di destinazione delle somme accantonate e disponibili.

Il fondo progetti Strategici

4. Il progetto AGO – Modena Fabbriche Culturali

AGO, fra eredità storica e proiezione al futuro

Fin dalla sua impostazione originaria, il Progetto Sant'Agostino coniuga due obiettivi di grande importanza: il restauro del bene e il conferimento di nuove funzioni, con particolare attenzione al tema dell'innovazione. La lunga fase di revisione non ha contraddetto la visione originaria, ma è venuta a specificarla e aggiornarla progressivamente, come era naturale per un progetto dispiegatosi per un periodo lungo oltre un decennio.

L'autorizzazione al primo stralcio progettuale

Dopo una complessa fase di gestazione del progetto architettonico e culturale, grazie allo sviluppo di una relazione finalmente collaborativa con gli organi di tutela, il 2020 ha visto il positivo evento dell'autorizzazione della Soprintendenza, sulla base della richiesta ex articolo 21 D. Lgs. 42/2004, del progetto relativo ai lavori del 1° stralcio – Lotto A (parte Demaniale) in data 1° giugno 2020. E' un passaggio fondamentale, in quanto rimarca l'avvio di un processo fondato su un documento relativo alla suddivisione in stralci funzionali del Complesso Sant'Agostino, concordato da Comune di Modena, Università, Soprintendenza e Fondazione e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione di Modena, che consentirà di procedere più celermente nelle progettazioni e nell'esame delle stesse, data la riduzione di complessità dei singoli "oggetti" da esaminare e discutere.

Extense e FEM

Sia il progetto Extense, in convenzione con le Gallerie Estensi, che il progetto FEM, che verrà coordinato con l'offerta formativa delle istituzioni locali, arriveranno al terzo anno di vita. Tali progetti sono già stati integralmente finanziati per il triennio 2019-20-21 a valere sul Fondo S. Agostino, il cui importo attuale è quindi al netto di questi costi.

Il Centro Interdipartimentale sulle DH

A tali progetti va aggiunto il Centro Interdipartimentale di Studi sulle Digital Humanities, avviato con il supporto della Fondazione e implementato grazie alla donazione "Iride Cenzina Zanasi Mion". Questa iniziativa costituisce un esempio e un'indicazione strategica relativa a nuovi modelli di collaborazione che possono avere la Fondazione come fulcro: lo svolgimento di iniziative di interesse pubblico che vedono la sinergia di soggetti pubblici e privati.

I progetti sopra citati FEM (progettazione, realizzazione e sviluppo di servizi educativi nel contesto di AGO) ed Extense (creazione di una Digital Library del polo culturale estense) sono i primi frutti di un'intensa progettazione che sempre più assume caratteri sistemici e inclusivi rispetto a tutti i soggetti e le istituzioni culturali.

Lo studio e l'implementazione di una governance efficace

La fase conclusiva del 2020 e soprattutto il 2021 saranno impegnati nella costruzione di un modello efficace di governance. Se a inizio 2019 era stato tratteggiato un modello integrato ma stabile, che vedeva la Fondazione svolgere un ruolo di servizio rispetto all'indirizzo strategico delineato ed espresso dalle istituzioni coinvolte, nel 2020-2021 l'obiettivo è dato dalla

individuazione delle idonee soluzioni organizzative affinché tutte le Istituzioni e gli Istituti Culturali coinvolti nel progetto AGO – Modena Fabbriche Culturali, nel pieno delle loro autonomie e delle loro attività ordinarie, possano dialogare e integrarsi per proporre un’offerta culturale coordinata, originale e proiettata verso il futuro.

Tutto questo potrà avvenire attraverso l’elaborazione di linee organizzative relative al modello di funzionamento e conseguentemente attraverso la promozione della costituzione di un soggetto giuridico autonomo destinato alla gestione del progetto AGO – Modena Fabbriche Culturali, aperto anche alla partecipazione di altri soggetti e istituzioni. La forma del soggetto giuridico autonomo dovrà assecondarne la caratterizzazione principale, incentrata su un equilibrato rapporto fra soggetti pubblici e privati finalizzato al perseguimento di obiettivi collettivi di utilità sociale.

*La costituzione di un
soggetto giuridico
autonomo*

5. Gli strumenti e i metodi per l’attività erogativa

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano:

- la trasparenza delle scelte;
- l’efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

La trasparenza delle scelte è garantita dal sistema di procedure per la selezione dei progetti da approvare definite nel regolamento per l’attività istituzionale della Fondazione. Se da un lato sarà nuovamente implementata per l’anno 2021 la modalità di selezione dei progetti attraverso lo strumento dei bandi settoriali, quando la molteplicità dei soggetti proponenti progetti su un unico tema lo renda utile e apportatore di maggiori livelli di trasparenza, dall’altro andrà resa più efficace la modalità di selezione per bandi “aperti”, ovvero non specializzati su singoli settori, con l’obiettivo di rendere meglio comparabili i progetti e misurare con maggiore oggettività il valore aggiunto che possono apportare. Questo obiettivo era già presente nel DPP2020 ma è stato superato in ordine di importanza dalla necessità di revisionare la struttura dei bandi in relazione all’emergenza sanitaria che ha visto il suo compimento con la pubblicazione di due nuovi bandi: Bando Mi metto all’opera e Bando Personae. La strutturazione di un modello valutativo per le richieste libere torna dunque ad essere una priorità per l’anno 2021. Si procederà all’individuazione dei criteri di selezione delle richieste libere e in seguito alla definizione dei relativi indicatori e strumenti per consentire al Consiglio di Amministrazione di applicare i criteri suddetti.

*Metodi di selezione
efficaci e trasparenti*

Nel corso del 2021 si opererà per migliorare gli strumenti gestionali in uso per la gestione delle attività erogative per renderli più adattabili alle necessità degli organi e per migliorare l’efficienza nella gestione di un flusso dematerializzato che connetta le fasi di presentazione, istruttoria,

*Il miglioramento degli
strumenti gestionali*

rendicontazione, valutazione dell'impatto sociale. In particolare, andranno affinati gli strumenti tecnici, per migliorare la nostra capacità di approfondire, valutare, cogliere il senso compiuto degli interventi e disporre di informazioni obiettive sui richiedenti, anche dal punto di vista della capacità finanziaria e patrimoniale, al fine di sostenere quegli interventi per i quali il contributo della Fondazione è realmente necessario a generare qualità.

*La revisione del
Regolamento Generale di
Organizzazione delle
Attività della Fondazione*

L'implementazione e il miglioramento degli strumenti erogativi non può essere disgiunto da una revisione del regolamento Generale di Organizzazione delle attività della Fondazione ed in particolare della sezione che riguarda le norme che disciplinano l'attività istituzionale. Il regolamento attualmente vigente è stato approvato nel 2014. La Commissione Statuto e Regolamenti sta operando sul Regolamento generale e certamente potranno essere introdotte migliorie e modifiche in linea con lo sviluppo dell'attività di questi ultimi anni e della programmazione futura.

Le modalità di intervento

La Fondazione opera secondo tre modalità di intervento:

- Bandi
- Richieste libere / "bandi aperti"
- Progetti Propri

I bandi

Per bando si intende un'iniziativa focalizzata su un tema specifico che per sua natura può rivolgersi ad una platea cospicua di potenziali richiedenti per:

- stimolare la progettualità da parte del territorio su obiettivi determinati e sentiti come particolarmente urgenti dalla Fondazione;
- consentire una valutazione comparativa delle richieste;
- migliorare la capacità progettuale dei richiedenti.

Come già detto precedentemente l'anno 2020 ha visto una completa revisione dei bandi promossi dalla Fondazione. Per l'anno 2021 la Fondazione, nella convinzione che lo strumento del bando sia uno strumento efficace per intercettare le migliori progettualità proposte dal territorio e per garantire le condizioni di applicabilità del sistema di valutazione dell'impatto dei progetti sostenuti, sarà verificata l'efficacia dei nuovi strumenti erogativi utilizzati per migliorarli alla luce dell'esperienza maturata nello scorso esercizio. Saranno dunque sicuramente riproposti i due nuovi bandi (Mi metto all'opera e Personae) ai quali sarà affiancata un'intensa attività di supporto ai beneficiari con lo scopo di migliorarne la capacità progettuale.

La Fondazione si prefigge inoltre l'obiettivo per l'anno 2021 di implementare le attività di monitoraggio dei contributi deliberati attraverso i bandi, seguendo le progettualità finanziate nel corso della loro realizzazione fino alla rendicontazione finanziaria dei costi sostenuti e con la verifica dei risultati raggiunti.

La Fondazione divulga i bandi attraverso il suo sito internet e gli organi di informazione, sollecitando la presentazione di progetti da parte degli enti e istituzioni in possesso di determinati requisiti. Ogni bando ha un proprio regolamento che disciplina la presentazione delle richieste.

Le **richieste libere** o “bandi aperti” intendono intercettare progettualità spontanee dal territorio. Nel 2021, in continuità con gli anni passati, le richieste libere saranno raccolte in due scadenze distinte, indicativamente entro il mese di gennaio e il mese di giugno 2021.

Le richieste libere

Per **progetto proprio** si intende un’iniziativa ideata, realizzata e governata dalla Fondazione, anche tramite l’eventuale supporto di interlocutori esterni. Si è già detto nel capitolo 4 del presente documento come i progetti propri della Fondazione si stiano orientando principalmente sulle tematiche che orbitano attorno al progetto Sant’Agostino, configurandosi come attività preliminari alla costituzione del futuro polo culturale. Oltre a questi però saranno confermati nel 2021 alcuni progetti in corso quali il “Progetto Belcanto” e il progetto InToTheFuture.e

I progetti propri

Il concetto di progettazione condivisa può essere però declinato in ulteriori modalità. Pensiamo, infatti, a **quadri di concertazione** che trovano la loro espressione in **atti negoziati con i principali stakeholder** che individuino progetti e finanziamenti dedicati a specifici temi, nella cornice delle indicazioni fornite dal DSI. In tal senso, la collaborazione avviata con l’Università di Modena e Reggio Emilia ha dato vita nel 2019 e nel 2020 alla pubblicazione di un bando congiunto che sarà riproposto anche per il 2021.

*Quadri di concertazione e
atti negoziati*

Parte seconda - I dati economici e finanziari

1. La gestione del patrimonio

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014

Nel 2021 continuerà l'attività di diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto ("...In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa").

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

I principi dell'art. 6 dello Statuto

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: "la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso." La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile alla massima salvaguardia del patrimonio.

Approccio Asset & Liability Management (ALM)

Questo percorso ha spinto la Fondazione a dotarsi di un modello *ALM* (*Asset & Liability Management*), una strategia di investimento che coniughi in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori

flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo garantendo alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Gli Organi della Fondazione, applicando l'approccio ALM per un nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio, proseguiranno il percorso di rafforzamento del modello di gestione del patrimonio che privilegi l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova supporto nelle seguenti considerazioni:

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2021 troveranno applicazione le nuove *policy* nei processi decisionali in materia finanziaria, completando un percorso intrapreso a partire dal 2018 con l'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo del "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", e proseguito nel corso del 2019 con la deliberazione in merito alle "Linee Generali della Politica di Investimento".

Il percorso sviluppato con il Regolamento e le Linee generali è risultato propedeutico alla formalizzazione, nel corso del 2020, dei processi che devono guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di *policy* gestionali, di competenza del Consiglio di Amministrazione, mirate alla definizione di processi decisionali che facciano riferimento a precisi parametri oggettivi e delineino un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

La sollecitazione in questa direzione è giunta da un quadro economico e finanziario caratterizzato, ancor di più alla luce della pandemia "covid-19" tuttora in corso, da un'elevata volatilità dei mercati che necessita di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Anche in questa direzione, il tracciato operativo è stato

La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato

Applicazione delle policy nei processi decisionali in materia finanziaria: le "Linee generali della Politica di Investimento"

La "Politica di Investimento" approvata dal CDA

oggetto di revisione nel corso del 2020 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del documento "Politica di Investimento" con lo scopo di declinare, coerentemente con le linee guida definite nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2021.

Obiettivi annuali di rischio/rendimento

Sulla base delle analisi esposte nell'ALM e sulla base degli obiettivi annuali di lungo termine di rischio/rendimento definiti ed approvati nella Politica di investimento e di seguito riportati:

- Rendimento nominale a mercato atteso nell'intorno del 4,5% annuo lordo;
- Rischiosità attesa annuale (calcolata come standard deviation su di un arco temporale di 52 settimane con dati rilevati settimanalmente): 10%.

è predisposta, con il supporto dell'Advisor finanziario, una Asset Allocation Strategica.

Obiettivi dell'Asset Allocation Strategica

L'Asset Allocation Strategica è definita tenendo conto del portafoglio esistente e di eventuali altri vincoli e si pone come obiettivi:

- a) la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (specificando le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenerne gli eventuali scostamenti);
- b) gli strumenti finanziari nei quali si intende investire (definiti nell'ambito dell'universo investibile);
- c) la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare.

2. I ricavi

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2020 ammontano a **€ 21.200.000** e sono così composti:

- **risultato delle gestioni patrimoniali individuali: € 1.560.000** relativi ai risultati netti conseguiti dalle gestioni di "*yield enhancement*" Fondaco attivate sulle partecipazioni UniCredit ed Eni;
- **dividendi partecipazioni Carimonte Holding e UniCredit: € 6.133.900**, di cui **€ 4.800.000** relativi alla partecipata Carimonte Holding (*dividend yield* di quasi il 5%, in linea con asset class equity

dall'analogo rapporto rischio/rendimento) ed € 1.133.900 relativi ad UniCredit;

- **dividendi altre partecipazioni: € 6.866.100**; i dividendi sono stati stimati in flessione per la partecipazione in Eni e in Bper Banca, mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- **altri proventi finanziari: € 6.640.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **€ 4.995.000** sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato composto dal comparto “Montecuccoli Diversified Multi-Asset” (stima di rendimento netto del 1,41% circa su un ammontare pari a circa € 315 milioni) e dal comparto “Diversified Allocation 3” (stima di rendimento netto del 2,77% circa su un ammontare pari a circa € 20 milioni);
 - **€ 740.000** sono relativi a proventi attesi su investimenti condotti all'interno della gestione dinamica di opportunità su un ammontare pari a circa € 25 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 2,96% circa;
 - **€ 250.000** sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF azionari su un ammontare pari a circa € 10 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 2,77% circa;
 - **€ 400.000** sono relativi a interessi attesi su fondi di *private equity*, fondi di *private debt* e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 40 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - **€ 45.000** sono relativi a interessi sulle obbligazioni bancarie subordinate detenute per un ammontare di € 1,25 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - **€ 210.000** sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (*cash o cash equivalent*), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 0,5% circa su un ammontare pari a circa € 40 milioni, a garanzia delle passività della Fondazioni (erogazioni deliberate) come da indicazioni dell'analisi ALM.

Di seguito si evidenzia la scomposizione della redditività previsionale per le classi di attività utilizzate nell'analisi ALM.

Confronto redditività con
analisi ALM

Tabella A – Scomposizione redditività 2021 per classi di attività da ALM.

Classi di attività	Redditività previsionale 2021	Contribuzione alla redditività complessiva	% Asset Allocation attuale (*)	% Asset Allocation ALM (**)
Strumenti monetari	210.000	1,0%	13,7%	1,5%
Obbligazionario	3.338.000	15,7%	30,4%	34,9%
Azionario	16.752.000	79,0%	42,9%	42,8%
Private equity/debt/real estate	400.000	1,9%	5,6%	10,0%
Alternative/Multiasset	500.000	2,4%	7,4%	10,8%
Totale ricavi da gestione finanziaria	21.200.000	100,0%	100,0%	100,0%

(*) scomposizione fornita dall'Advisor ed aggiornata ai valori del 30 settembre 2020;

(**) scomposizione fornita dall'Advisor sulla base dell'ipotesi di revisione del modello ALM effettuata ad aprile 2020.

Altri proventi: Art Bonus

Gli **altri proventi** sono stati stimati in € **1.225.000** e sono riconducibili a benefici fiscali c.d. “Art bonus” derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità.

I ricavi complessivi

I **ricavi complessivi** ammontano quindi a € **22.425.000**.

La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari

Con riferimento alle analisi svolte in collaborazione con l'Advisor finanziario, si evidenzia la coerenza tra il portafoglio di investimenti finanziari qui ipotizzato e le risultanze dell'analisi ALM, nonostante emergano talune differenze riconducibili all'attuale contesto di mercato, le cui misure di rischio-rendimento si posizionano agli estremi di quanto storicamente osservato. In particolare, per quanto concerne l'*asset allocation*, il sovrappeso del comparto azionario è giustificato dal contesto di tassi di interesse sui minimi storici, mentre la ridotta contribuzione alla redditività da parte delle partecipazioni azionarie è ascrivibile agli impatti sull'economia derivanti dalla crisi legata alla diffusione della pandemia Covid-19. Pertanto, in relazione a quanto esposto, le previsioni di stima ex-ante degli obiettivi di bilancio di redditività lorda e di volatilità sono ricompresi nel *range* dei valori-obiettivo annuali di lungo termine di rischio/rendimento (v. cap. 1, pag. 39).

3. I costi

Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a € **3.820.000**, in lieve aumento rispetto a quanto preventivato per il 2020 anche in relazione a quanto previsto in materia di spesa per il personale

dipendente e di spese di funzionamento e ammortamenti per la messa in servizio di più unità immobiliari ad uso ufficio; in dettaglio:

Tabella B – Gli oneri stimati nel 2021.

Macro-voci oneri:	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	650.000
2. Spese per il personale dipendente	1.350.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	670.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	450.000
5. Spese di funzionamento	600.000
6. Ammortamenti	100.000
Totale	3.820.000

(*) le commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono esposte in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001; pertanto, tra le spese previste per i servizi di gestione del patrimonio, il 50% (€ 335.000) si riferisce alle commissioni stimate per le gestioni patrimoniali individuali, con riferimento sia alle commissioni di gestione (€ 100.000) sia alle commissioni di performance (€ 235.000).

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a € **3.475.000** e sono così composte:

Le imposte

Tabella C – Le imposte stimate nel 2021.

Imposte:	Importo
1. IRES costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% dell'importo incassato)	3.195.000
2. IRAP	60.000
3. IMU	100.000
4. IVAFE	30.000
5. Bolli dossier titoli e imposte minori	90.000
Totale	3.475.000

4. L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2021 ammonta a € **15.130.000**.

5. La destinazione dell'avanzo di esercizio

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2021 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a € **3.026.000**.

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato sino al 2016 ai sensi dell'art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266, a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117), è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal "Codice del terzo settore" (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2021 ammonta a € **403.467**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a € 12.104.000 e determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 12.104.000, determinando così in € 6.052.000 l'**importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 11.700.533** è ampiamente rispettato.

L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà

L'accantonamento al **fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a € **36.312** (di cui € 18.156 al fondo di solidarietà regionale); il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni. L'ACRI, con lettera datata 12 ottobre 2018, ha deliberato di partecipare all'alimentazione del **fondo regionale di solidarietà per le fondazioni in difficoltà**, per tutta la sua durata, a partire dall'anno 2017, con un apporto corrispondente al 50 per cento della quota annuale destinata dalle Fondazioni avente sede nella regione Emilia – Romagna al fondo nazionale iniziative comuni ACRI.

La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente in analogia con la ripartizione decisa nel 2020:

- settori rilevanti € **10.731.083** pari all'92% delle risorse accantonate;
- settori ammessi € **933.138** pari all'8% delle risorse accantonate.

Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è quindi pari a € **11.664.221**, che - essendo l'attività istituzionale dell'anno 2021 e 2022 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2020 - avranno una valenza sull'attività istituzionale per gli anni dal 2023 in poi.

Nessun accantonamento viene infine previsto alla **Riserva per l'integrità del patrimonio** (misura massima prevista: 15% dell'avanzo di esercizio), in considerazione dei bassi tassi di inflazione attesi, di fatto – per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio – già compensati dalla riserva obbligatoria.

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **zero**.

La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi

Gli accantonamenti dal 2023

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Il residuo di esercizio

Parte terza – Conto economico previsionale 2021

Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2021:

	Voce	Importo
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.560.000
	di cui: da gestioni <i>yield enhancement</i>	1.560.000
2	Dividendi e proventi assimilati	13.000.000
	di cui: UniCredit e Carimonte Holding	6.133.900
	di cui: Altre partecipazioni	6.866.100
3/4	Altri proventi finanziari	6.640.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	4.995.000
9	Proventi straordinari (Art bonus)	1.225.000
10	Oneri:	- 3.820.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 650.000
	Spese per il personale	- 1.350.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 670.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 450.000
	Ammortamenti	- 100.000
	Altri oneri	- 600.000
13	Imposte	- 3.475.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	15.130.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 3.026.000
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 403.467
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 11.700.533
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	- ai settori rilevanti	- 10.731.083
	- ai settori ammessi	- 933.138
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 36.312
	- Fondo S. Agostino	-
	- Fondo Progetti Strategici	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

DPP 2021 - Allegato OBIETTIVI PREDISPOSTI IN SEDE DI REDAZIONE del DSI 2021-23

AREA PERSONA

Sul Paese, già colpito dalla riduzione della disponibilità di fondi pubblici e dalle restrizioni delle politiche di welfare, pesa gravemente l'effetto della pandemia da Covid 19. In ambiti come salute, educazione, qualità della vita e lavoro si osservano le ripercussioni di disuguaglianze crescenti e nuove povertà.

Fondazione di Modena, a partire da una inderogabile esigenza di **giustizia sociale**, favorisce azioni a sostegno di un **nuovo welfare**, inclusivo e di prossimità, capace di raggiungere ogni ambito della vita dell'individuo: dai luoghi dell'**abitare** alla dignità e alla sicurezza sul **lavoro**, dall'**educazione civica** alla costruzione del senso **appartenenza alla comunità**.

In sintonia con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, la Fondazione promuove l'**innovazione e la trasformazione resiliente**, favorendo la creazione di **reti** sia a livello locale che internazionale.



SFIDA 1: WELFARE INCLUSIVO

In stretto raccordo con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, in un'ottica di **co-programmazione**, Fondazione di Modena favorisce il **protagonismo dei cittadini**, la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di **sostenibilità sociale ed economica** e di maggiore coesione sociale.

Promuove l'**innovazione del welfare inclusivo e territoriale** per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità.

Contrasta le disuguaglianze favorendo **l'accesso alle opportunità e ai diritti**, attraverso interventi innovativi, inclusivi, personalizzati, anche di bassa soglia, e capaci di promuovere il **coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà**.

1.1 OBIETTIVO

Sostenere con approccio multidimensionale l'**inclusione** dei soggetti più fragili, prevenire e gestire **situazioni di fragilità**. Favorire la piena interazione sociale delle **persone straniere**, valorizzare le **seconde generazioni**, contrastare il razzismo e sostenere la **cooperazione internazionale**

1.2 OBIETTIVO

Sostenere l'**autonomia**, l'**invecchiamento attivo**, il **supporto alle disabilità**, il **contrasto alla non autosufficienza**. Qualificare le strutture di servizio attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona. Promuovere le reti di assistenza, formali ed informali, per agevolare la permanenza domiciliare o per dare una risposta alle persone che non possono essere assistite a domicilio.

1.3 OBIETTIVO

Contribuire al **miglioramento delle condizioni di salute** della popolazione mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari. Promuovere la ricerca e le attività di prevenzione e di promozione della salute.

1.4 OBIETTIVO

Rafforzare la **cultura del dono ed il non profit**, anche attraverso momenti di **formazione congiunta con gli enti pubblici**, per dare piena attuazione al codice terzo settore. Facilitare e sostenere forme di collaborazione e reti generative di benessere per la comunità.

1.5 OBIETTIVO

Sostenere la valenza educativa e aggregativa dello sport e dell'**associazionismo sportivo**, per la crescita e lo sviluppo della comunità. Riconoscere in loro efficaci sistemi di resilienza psicofisica e sociale



SFIDA 2: COMUNITA' EDUCANTE

Con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, Fondazione di Modena sostiene progetti improntati alla coesione sociale nel campo dell'educazione e della formazione. Promuove iniziative che sostengono il **rispetto delle differenze** e contrastano disuguaglianze e povertà educativa.

Appoggia la creazione di opportunità di **crescita ed accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'arco dell'intera vita, sia con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie, che con percorsi di **apprendimento e partecipazione**.

2.1 OBIETTIVO

Ampliare e potenziare i **servizi educativi, di accompagnamento e di cura** per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione a famiglie vulnerabili e territori disagiati, anche valorizzando e promuovendo **esperienze di comunità familiari e di auto-mutuo aiuto**.

2.2 OBIETTIVO

Favorire la crescita delle nuove generazioni mediante azioni dedicate all'**innovazione didattica** e ai **processi di inclusione**, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità e all'adeguamento degli ambienti di apprendimento.

2.3 OBIETTIVO

Promuovere il **benessere, la crescita e l'orientamento di minori e adolescenti**, con particolare attenzione a quelli a rischio, per prevenire ogni forma disagio con progetti capaci di incidere sia sui percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale.

2.4. OBIETTIVO

Contrastare la **povertà educativa** e le **disuguaglianze**, promuovere l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e di genere attraverso progetti tesi ad attivare la presa in carico di iniziative, luoghi o territori, da parte delle ragazze e dei ragazzi, anche provenienti da realtà diverse.

2.5. OBIETTIVO

Promuovere **percorsi di inclusione sociale, autonomia e formazione continua** rivolti in particolare a minori e giovani stranieri o a rischio disagio sociale, senza dimenticare l'intero territorio e la società civile tutta



SFIDA 3: ABITARE SOCIALE

Fondazione di Modena elabora e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, nonché rivolti alla piena applicazione dei diritti individuali e non, attraverso modalità diverse e multidimensionali: **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**. Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale**, in una logica di comunità e di prossimità.

3.1 OBIETTIVO

Favorire progetti innovativi che coniugano interventi di **sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito**, nonché di promozione e attuazione del risparmio energetico.

3.2 OBIETTIVO

Promuovere l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta; favorire il **diritto alla casa** con il sostegno di interventi di prima accoglienza e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile

3.3 OBIETTIVO

Aderire alla costruzione di partnership e reti a livello regionale e nazionale per la realizzazione di **housing sociale e cohousing**, oltre che di progetti specifici per giovani studenti e anziani, anche in un'ottica innovativa e generativa del patrimonio immobiliare esistente per destinarlo a nuclei familiari a reddito medio basso



SFIDA 4: LAVORO DIGNITOSO

Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore delle persone in condizioni di svantaggio, mettendo al centro della propria iniziativa il **lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**.

Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, incentivare l'**occupazione**, valorizzare ed arricchire le **risorse personali e professionali** al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

4.1 OBIETTIVO

Promuovere la cultura del **rispetto e delle pari opportunità** perseguendo un'equa partecipazione alla vita lavorativa delle donne, a una suddivisione del lavoro di cura in famiglia, alla riduzione della conflittualità familiare e alla **conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro**.

4.2 OBIETTIVO

Favorire azioni dedicate ai giovani attraverso progetti e modalità innovative in grado di sviluppare **conoscenze e competenze trasversali** per l'inserimento e l'orientamento nel mondo del lavoro, con attenzione all'esigenza di **nuove professionalità**.

4.3 OBIETTIVO

Accrescere il benessere e **la qualità della vita delle persone con disabilità** e creare opportunità di inclusione sociale sul fronte del lavoro favorendone l'accesso, la permanenza e la **qualificazione professionale**.

4.4 OBIETTIVO

Sviluppare una risposta integrata e multidimensionale al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di **inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate**.

4.5 OBIETTIVO

Favorire programmi di orientamento adeguati alle aspettative dei giovani ed in linea con le trasformazioni del sistema socio-economico.

AREA CULTURA

Le crisi, che con sempre maggiore frequenza investono il nostro territorio, fanno emergere il valore della **cultura come patrimonio collettivo**, necessario al benessere della società e occasione per una piena applicazione dei diritti generati dalla conoscenza.

Fondazione di Modena intende incidere sulla **vita delle persone** e della **comunità** investendo sulla **formazione** e l'**innovazione delle competenze**, alla luce delle sfide poste dalle nuove tecnologie, dal digitale e dall'esigenza di tutela dell'ambiente.

La cultura è **bene sociale**, leva in grado di generare **valore per tutti**. Per questo Fondazione sostiene nuovi approcci al patrimonio culturale in tutte le sue forme, passando da uno stile conservativo a un'**attitudine generativa** che si interroghi sui bisogni presenti e futuri della comunità.



SFIDA 5: Nuove professionalità

Tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, Fondazione di Modena promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni.

Nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, sono la base per raggiungere nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**.

Alle fasce di popolazione giovanile, Fondazione offre approcci **multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

5.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti di studio e di ricerca relativi all'individuazione dei **nuovi bisogni culturali**, anche con indagini sul campo e in un'ottica di stimolo di nuova offerta (156/300)

5.2 OBIETTIVO

Promuovere progetti rivolti alla **sostenibilità dell'offerta culturale**, diffondendo presso i soggetti beneficiari competenze in grado di riqualificarne l'azione nel tempo. (170/300)

5.3 OBIETTIVO

Promuovere una **formazione interdisciplinare** ed incentivare proposte formative che coniughino i saperi specialistici agli aspetti gestionali e tecnologici della cultura, al fine di incrementare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio. (238/300)



SFIDA 6: Patrimonio dinamico

Fondazione di Modena sostiene una concezione **dinamica e innovativa** del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e di crescita sociale.

Innovare significa innanzitutto associare stabilmente gli **interventi di conservazione** con la **valorizzazione, la generazione di impresa e la promozione turistica** del territorio, adottando e applicando coerentemente **nuove tecnologie**.

L'approccio innovativo alla fruizione e gestione del patrimonio si applica attraverso **azioni continuate nel tempo**, capaci di generare risorse per le comunità e tutelare il patrimonio.

6.1 OBIETTIVO

Salvare e **ripensare il patrimonio materiale** attraverso interventi di salvaguardia che uniscano la rifunzionalizzazione degli spazi e la valorizzazione sostenibile, soprattutto mediante l'uso di nuove tecnologie.

6.2 OBIETTIVO

Favorire processi di **digitalizzazione del patrimonio culturale** e della sua eredità come strumento per l'affermazione di una conoscenza inclusiva e accessibile.

6.3 OBIETTIVO

Con riferimento al patrimonio immateriale, definire **progetti per la ripartenza culturale** incentivando una progettazione funzionale alle nuove condizioni imposte dalla pandemia.



SFIDA 7: Cultura creativa

Fondazione di Modena sostiene la cultura in quanto risorsa capace di generare diritti e benessere individuale, collettivo, psicologico ed economico. Incentiva per questo la nascita di **esperienze associative e imprenditoriali** che creino occasioni di occupazione in ambito culturale, impiegando **nuove competenze e nuove professionalità**.

La cultura è un terreno da cui scaturiscono nuove opportunità occupazionali, non solo per le giovani generazioni: per questo Fondazione favorisce iniziative che generino durevolmente **impresa, centri di ricerca e di innovazione** e forme di **sinergia tra ricerca e impresa culturale e creativa**.

7.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti che **favoriscano la coesione territoriale** mettendo in connessione luoghi culturalmente meno attivi e centri dotati di un consolidato protagonismo culturale.

7.2 OBIETTIVO

Attivazione di progetti culturali che promuovano il **coinvolgimento attivo delle comunità** in tutte le loro componenti sociali, con particolare riguardo al patrimonio di cui sono depositarie.

7.3 OBIETTIVO

Sostenere progetti che stimolino la **generazione** e la **crescita di impresa culturale**, anche in ottica di rete, per lo sviluppo economico e occupazionale dei territori coinvolti

AREA PIANETA

Il problema del rapporto dell'uomo con l'ambiente, di vitale rilievo, si impone con urgenza sempre più stringente. Restando fedele alla sua vocazione a operare per il bene comune, la Fondazione è pronta a portare il proprio contributo sostenendo azioni mirate alla **protezione del Pianeta** e dando valore al futuro delle **nuove generazioni**.

Queste azioni, capaci di un forte impatto ambientale, sociale ed economico, rispondono agli obiettivi fondamentali dello **sviluppo sostenibile** e concorrono alla crescita di una **coscienza ecologica** diffusa, favoriscono un ambiente attento al **benessere** della persona, incentivano una **ricerca scientifica innovativa e interdisciplinare**, promuovono processi economici responsabili sul piano ecologico, nel rispetto dei principi di **equità sociale e pari opportunità**.



SFIDA 8: Città sostenibili

Fondazione di Modena contribuisce alla creazione di un ambiente cittadino sostenibile, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita**, l'uso sostenibile delle risorse naturali e che promuovono il benessere. Agisce per restituire una maggiore **vivibilità agli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze per **ridurre l'inquinamento**; favorisce stili di vita e pratiche sanitarie per il **benessere del cittadino** con l'obiettivo di un'assistenza di alto livello e di una coscienza ambientale attiva, investendo sui giovani come motori del cambiamento.

8.1 OBIETTIVO

Diffondere la **consapevolezza ambientale** sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa a tutte le fasce della popolazione

8.2 OBIETTIVO

Promuovere e sostenere progetti e azioni che contribuiscono a **contrastare il cambiamento climatico**, a ridurre le emissioni di gas climalteranti e di inquinanti, attraverso nuove abitudini e stili di vita

8.3 OBIETTIVO

Tutela del capitale naturale e sostegno alla riqualificazione del patrimonio ambientale in funzione della salvaguardia della biodiversità e di una nuova cultura per la fruizione del verde pubblico



SFIDA 9: Impulso alla ricerca scientifica

Fondazione di Modena sostiene e incoraggia **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica, con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**.

Contribuire al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a tematiche di **respiro europeo e internazionale** è la sua finalità, così come supportare l'ingresso dei **giovani nella ricerca**, stimolando l'**interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro**.

9.1 OBIETTIVO

Contribuire al **finanziamento della ricerca scientifica** e facilitare linee di ricerca di respiro internazionale mediante il sostegno a progetti di ricerca di carattere innovativo e possibilmente interdisciplinare all'interno dell'Università.

9.2 OBIETTIVO

Supportare l'**alta formazione** per i giovani ricercatori mediante borse di studio e/o contratti per i primi livelli di ricercatore universitario.

9.3 OBIETTIVO

Sostenere il reperimento di **fondi internazionali per la ricerca** e promuovere la formazione di tecnologi che affianchino i ricercatori per facilitare la presentazione di progetti a livello internazionale.

9.4 OBIETTIVO

Contribuire alla creazione in un **ambiente stimolante per la ricerca scientifica** attraverso la disponibilità di nuove strumentazioni ad alto livello tecnologico in grado di assicurare la competitività dei laboratori di ricerca nell'Università.



SFIDA 10: Crescita sostenibile

Fondazione di Modena supporta un cambio di paradigma, volto a identificare la **cura dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**. Favorisce l'emergere di pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità.

Persegue ciò agevolando l'organizzazione del **lavoro sostenibile e dignitoso** che non crei diseguaglianze e discriminazioni, nonché promuovendo idee tese ad accorciare le distanze tra **dimensione locale e dinamiche internazionali** e ad acquisire una visione di più ampio raggio nell'affrontare le sfide e le opportunità.

10.1 OBIETTIVO

Incoraggiare **nuove professioni green** promuovendo l'acquisizione di nuove competenze sia all'interno dei percorsi scolastici che nell'ambito lavorativo

10.2 OBIETTIVO

Promuovere il concetto di economia circolare e favorire la formazione di nuove figure professionali in grado di adoperarsi nella ricerca mirata al concetto di riutilizzo che riduce costi, rifiuti e danni all'ambiente

10.3 OBIETTIVO

Sostenere la transazione agroecologica e progetti per implementare la diffusione di modelli di coltivazione sostenibile e resiliente agli impatti del cambiamento climatico.

10.4 OBIETTIVO

Valorizzare il **turismo ambientale e la salvaguardia dell'ambiente**, sostenendo iniziative volte alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale, le nuove professioni legate alla protezione del territorio e delle sue specificità. (237/300)

